

Mercoledì 26 settembre 2007

Cosma e Damiano

Oggi Italia



Cosa ne pensi Segnala questo articolo

Sfogliate le pagine



da Roma Pier Luigi Fornari

Dopo la decisione del Tribunale di Cagliari di ordinare la diagnosi preimpianto ad una donna affetta da betatalassemia, violando la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita, arriva un nuovo attacco al provvedimento. Dai dati elaborati dal Centro Artes di Torino, struttura medica specializzata nella diagnosi e nel trattamento della sterilità di coppia, emergerebbe che comparando i dati diramati dall'Istituto superiore della Sanità sui risultati ottenuti dalla legge 40 con il proprio database, l'obbligo previsto di impiantare tutti gli embrioni ottenuti (non più di tre) avrebbe portato ad un aumento delle gravidanze multiple dal 16% nel 2003 al 23% nel 2005 (le trigemine sarebbero passate da 1,8% a 4,7%).

«È un attacco pretestuoso - ribatte Marina Casini dell'Istituto di Bioetica della Cattolica di Roma -: la legge non obbliga a procreare tre embrioni, ci si può limitare ad uno o a due. Tra l'altro alcuni studi dimostrano che limitando le iperstimolazioni ovariche si ottengono embrioni di qualità migliore, quindi con un solo embrione si ha una maggiore possibilità di successo. Poi niente vieta di congelare i gameti femminili. E non dimentichiamoci che prima della legge 40, erano frequenti le notizie di gravidanze plurigemellari, anche oltre la tripletta».

Intanto non si placano le polemiche sulla decisione del Tribunale di Cagliari. «Che la sentenza, secondo quanto riportato dalla stampa - commenta il Movimento per la Vita - faccia riferimento ad un solo embrione, fa legittimamente sospettare l'artificiosa costituzione di un caso per aggredire la legge». Al *Question time* di oggi a Montecitorio l'udc Luca Volontè chiederà al ministro della Giustizia, Clemente Mastella, di verificare le cause che hanno indotto il Tribunale di Cagliari ad «accogliere una richiesta di selezione degli embrioni», quando l'eugenetica è vietata. Il capogruppo dello Scudocrociato, che ha presentato anche un'interpellanza sull'aborto selettivo dell'Ospedale di San Paolo di Milano, domanda se il sistema giurisprudenziale italiano sia stato sostituito con giudizi caso per caso e senza codice. Anche **Alfredo Mantovano** di An chiede se il Guardasigilli «non ha nulla da dire al riguardo».

Al Senato è Gaetano Quagliariello a presentare una interpellanza, sostenendo che in tema di aborto e di fecondazione assistita «oggi la vera linea di frattura si chiama eugenetica». Secondo il parlamentare di Fi la legge sull'aborto va oggi aggiornata alla luce «delle inedite tecniche diagnostiche». Sempre in Fi la senatrice Laura Bianconi chiede al ministro della Salute, Livia Turco, di dare risposta alla sua mozione, cioè «dare una più opportuna e puntuale informazione che sgombri il campo da qualsiasi operazione demagogica» per scavalcare la legge 40. «Siamo di fronte ad una pericolosissima deriva eugenetica», concorda la collega di partito Isabella Bertolini. «È gravissimo che un Tribunale bypassi una legge dello Stato ed una

GLI ALTRI ARTICOLI

Decisione contro la Costituzione

La Cassazione: nel matrimonio non esiste il «diritto all'amplesso»

Tecnici del ministero della Salute a lavoro sulle linee guid

E il giudice prima ha assolto poi ha chiesto il trasferimento

Dalla Caritas un progetto per le periferie

Scuola crollata: «Si indaghi sulle assoluzioni»

da Roma

Non esiste il "diritto all'amplesso".
Lo mette nero su bianco la Cassazione ricordando che nemmeno all'interno della coppia si pu&...

pronuncia della Consulta», aggiunge un'altra azzurra Maria Burani Procaccini. La sentenza di Cagliari, secondo il leghista Massimo Polledri, «è illegittima, contraria alla legge e apre le porte alla selezione eugenetica». «La selezione degli embrioni non è prevista dalla legge 40, dunque non capiamo come e perché si sia arrivati a una sentenza del genere», commenta Wanda Ciaraldi dell'Udeur. «La sentenza crea un precedente allarmante di trasgressione della legge», avverte Olimpia Tarzia, vicepresidente della Confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana.

Ma per il ministro Emma Bonino la sentenza del tribunale di Cagliari è «un elemento di buon senso». E non mancano voci a favore di una modifica della legge. Tra di esse la ds Vittoria Franco, le parlamentari del Prc, i Radicali, l'azzurra Chiara Moroni, Silvana Mura di Idv, e la Verde Luana Zanella.

da Roma Pier Luigi Fornari
Dopo la decisione del Tribunale di Cagliari di ordinare la diagnosi preimpianto ad una donna affetta da betata...

 Cosa ne pensi  Segnala questo articolo

